

Il Gazzettino Agricolo

Confagricoltura Parma

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
San Pancrazio PR - Via Magani, 6 - Tel. 0521.954011
Abbonamento annuale € 43,00 - Copia singola € 1,87
RISERVATO AGLI ASSOCIATI

quindicinale dell'unione provinciale degli agricoltori

ANNO LXXII - N. 11
29 Maggio 2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Parma

IL LABORATORIO AZIENDA "FOOD FARM 4.0" ADERISCE A FOODELIZIA



Le prelibatezze di Food Farm 4.0, laboratorio di incontro fra scuola e lavoro che coinvolge sei istituti scolastici parmensi con capofila il Polo Agroindustriale Galilei-Bocchialini di Parma, sbarcano sulla piattaforma Foodelizia di Confagricoltura Emilia Romagna (www.foodelizia.it): una soluzione web avanzata che promuove la vendita di eccellenze enogastronomiche riducendo le distanze tra agricoltore e consumatore. Questa vetrina online – che raccoglie ad oggi circa 700 prodotti provenienti da 80 aziende agricole aderenti, dislocate in diverse regioni d'Italia tra cui Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte –, intende promuovere la digitalizzazione delle imprese coinvolte abbracciando la filosofia "dal campo alla tavola". Food Farm 4.0 metterà in rete conserve e marmellate, ma anche prodotti da forno dolci e salati, grazie all'impegno di 6000 studenti (I° e II° ciclo scolastico), che sono i veri artefici di tutto il processo sotto la guida di docenti e tecnici. E saranno sempre loro a seguire passo passo anche la gestione delle vendite online e la promozione sui social. La forza del primo "Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità" nel set-

tore agroalimentare (www.foodfarmparma.it), sta nel fatto che l'utile realizzato dalla commercializzazione viene interamente reinvestito all'interno della struttura per dare continuità al progetto. I prodotti sono già distribuiti in diversi punti vendita con il marchio "Bontà di Parma".

Marcello Bonvicini, presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, saluta con favore l'adesione di Food Farm 4.0 a Foodelizia: «Siamo certi che il coinvolgimento degli studenti farà nascere sinergie reciproche, idee e opportunità: i ragazzi potranno non solo acquisire competenze in materia di e-commerce, utili al loro percorso professionale, ma anche dare un valore aggiunto alla piattaforma, veicolando, con il linguaggio proprio delle nuove generazioni soprattutto sui social, sia l'importanza della stagionalità e della salubrità sia le caratteristiche e peculiarità dei prodotti agricoli in vendita sulla piattaforma Foodelizia».

È soddisfatto il team di Food Farm 4.0, «i nostri studenti hanno accolto con entusiasmo l'adesione a un e-commerce così innovativo e in co-

Continua a pag. 2

RINNOVATO IL CONTRATTO DEGLI OPERAI AGRICOLI E FLOROVIVAISTI DI PARMA



È stato sottoscritto il 20 maggio, nella sede di Confagricoltura Parma, l'accordo per il rinnovo del Contratto provinciale di lavoro degli operai agricoli e florovivaisti di Parma, scaduto il 31 dicembre 2019, tra le organizzazioni datoriali (Confagricoltura, Cia e Coldiretti) e le organizzazioni dei lavoratori agricoli (Flai-Cgil, Uila-Uil e Fai-Cisl). Le parti si sono confrontate sulle difficoltà del settore e le organizzazioni datoriali hanno sottolineato le sofferenze di molti comparti produttivi, in particolare le aziende vitivinicole e gli agriturismi, a seguito della pandemia.

Durante il confronto è prevalso lo spirito costruttivo e la volontà di dare uno strumento efficiente al settore attraverso un nuovo e moderno assetto delle relazioni industriali.

L'accordo – valido dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2023 – prevede aumenti salariali dell'1,8% per tutti i livelli professionali a decorrere dal 1° giugno 2021.

Sono state raggiunte nuove intese anche sui temi del welfare contrattuale, delle pari opportunità e sull'individuazione della figura del Rappresentante dei lavoratori per la

sicurezza territoriale (Rlst).

«L'intesa – commenta Marta Zambrelli di Confagricoltura Parma, a nome delle organizzazioni datoriali – è stata raggiunta dopo diverse trattative durante le quali ci si è confrontati sui temi di interesse comune e sull'evoluzione delle tematiche del settore agricolo quali le politiche di valorizzazione dei prodotti, la qualità del lavoro e i cambiamenti del settore produttivo a partire dall'evoluzione delle figure professionali». Per Antonio Gasparelli della Flai Cgil: «le organizzazioni dei lavoratori non possono che valutare positivamente l'intesa che punta a mettere a valore le trasformazioni del settore agricolo del territorio provinciale, consolidando una rete di sviluppo aziendale e salvaguardando i diritti dei lavoratori. L'intesa è ancora più importante se si considera che al centro del nuovo contratto sono stati posti i diritti collettivi e individuali e il ruolo sociale del contratto attraverso l'acquisizione di nuovi diritti discendenti dalla bilateralità. Allo stesso tempo, il capitolo sicurezza si implementa sul piano della formazione, introducendo anche la figura dell'Rlst».

**SPECIALE DL SOSTEGNI BIS
TUTTI I PROVVEDIMENTI AGRICOLI ALLE PAGINE 6 - 7**

Segue dalla prima pagina
FOOD FARM - FOODELIZIA



stante crescita – sottolinea infine Eugenio Zedda, membro del Cda di Food Farm 4.0 e direttore di Confagricoltura Parma –. Senza il loro lavoro, infatti, le imprese produttrici di materie prime non riuscirebbero da sole ad occuparsi della trasformazione e della vendita del prodot-

to. Food Farm 4.0 da un lato aiuta le aziende agricole a chiudere la filiera, dall'altro offre ai ragazzi una formazione qualificata e una chance in più per uno sbocco occupazionale, visto che il laboratorio esprime alcuni tra i maggiori gruppi agroindustriali del Paese».

IL CONSORZIO TERREPADANE DI PIACENZA RESTA INDIPENDENTE



Il Consorzio agrario Terrepadane di Piacenza resta "indipendente". Le elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione hanno sancito la vittoria della lista guidata dal presidente uscente Marco Crotti, riconfermato, e sostenuta anche da Confagricoltura e la sconfitta della lista, sostenuta da Coldiretti, che puntava sul passaggio di Terrepadane all'interno del Cai (Consorti agrari d'Italia).

Come ricostruito dal quotidiano online Il Piacenza Crotti aveva affermato che "Coldiretti di fatto ha politicizzato le elezioni, ma inglobare Terrepadane nel Cai è profondamente ingiusto per tutto il territorio; significa mettere le mani su uno dei pochi Consorzi che va bene, ma soprattutto si era di fronte ad un progetto in cui mancava del tutto un piano industriale. Noi non eravamo - come qualcuno ha detto - contrari a priori, anzi ho cercato a lungo un'intesa, perché anch'io credo nelle fusioni, ma solo in quelle che danno più forza sui mercati e devono basarsi solo su progetti condivisi e non imposti".

"Il dato politico – ha commentato Confagricoltura Piacenza – è che ha vinto la territorialità. Chi è andato a

votare, e sono tanti, ha seguito due concetti che muovono anche il nostro agire: la tutela dei posti di lavoro e dell'economia locale. La cosa che ci preme di più, è che abbiamo difeso una struttura che assume persone. In un momento in cui il delirio collettivo ci parla di "green deal" e "new deal", scordando che nell'ortodossia dell'economia c'è la tutela dei posti di lavoro e delle imprese in grado di produrre, noi ci siamo messi al servizio delle imprese agricole locali che hanno costruito ricchezza, prodotto cibo e garantito lavoro per il nostro territorio. Ci siamo mossi per difendere i valori in cui crediamo". Due i soci di Confagricoltura nella lista vincente: Umberto Gorra e Stefano Repetti.

"Oggi il Consorzio Agrario Terrepadane è ancora delle imprese agricole che ne sono socie – ha concluso Confagricoltura Piacenza –. Può anche essere che la guerra alla fine la si perda, ma gli agricoltori piacentini hanno mandato un messaggio forte, coerente e chiaro. Ci sono comunque battaglie che vanno combattute così come ci sono strade che non vanno percorse".

RIATTIVARE IL "TAVOLO ZOOTECNICO"
LA RICHIESTA DI AGRINSIEME
AL MINISTRO PATUANELLI



Agrinsieme, in una lettera indirizzata al ministro per le Politiche Agricole Stefano Patuanelli, ha chiesto di riattivare il "Tavolo Zootecnico", coinvolgendo gli altri ministeri interessati, Sviluppo economico e Salute, e le organizzazioni della produzione e della trasformazione, che rappresentano l'agroalimentare italiano e la grande distribuzione. Avviando così un confronto costruttivo sulle difficoltà che il settore zootecnico sta affrontando, con particolare riguardo al comparto lattiero-caseario e sugli strumenti idonei per superarle.

Già in una recente audizione presso l'Ufficio di Presidenza della Commissione Agricoltura del Senato, il coordinamento di Confagricoltura, Cia, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari aveva posto in evidenza come l'aumento dei costi delle materie prime e la minore redditività della produzione (a causa dell'emergenza sanitaria e della chiusura pressoché totale che si è avuta a lungo del canale Ho.Re.Ca. in Italia ed in molti Paesi), rischiano di accentuare una situazione di crisi che interessa intere aree, la cui eco-

nomia si basa su questa filiera. A ciò si aggiunga la crescente disaffezione dei consumatori verso il latte vaccino – a causa di campagne mediatiche denigratorie e della promozione del consumo di proteine vegetali – con un calo degli acquisti del 5% annuo.

"Siamo convinti – ha scritto il coordinatore nazionale di Agrinsieme Massimiliano Giansanti al ministro Patuanelli – che avviare un dialogo che coinvolga, oltre al decisore politico, il mondo della produzione, della trasformazione lattiero-casearia e della distribuzione potrebbe contribuire a migliorare le relazioni di una parte importante dell'economia del nostro Paese, puntando a lavorare insieme per un futuro che sia di crescita e di sostenibilità".

Agrinsieme ricorda l'importanza del settore lattiero-caseario, con un fatturato di circa 16,5 miliardi di euro, che rappresenta l'11,5% del totale del fatturato industriale dell'agroalimentare. La spesa annua delle famiglie sui prodotti del settore si aggira sui 20 miliardi di euro. La produzione di latte del 2020 è stata di circa 12,6 milioni di tonnellate.

Cornini
dal 1930

PARMA - Via Trieste, 57
 Telefono 0521 27.07.45 r.a. - Fax 0521 27.25.70
 fatturazione@corninipetroli.it

PRODOTTI PETROLIFERI

COMBUSTIBILI
CARBURANTI
LUBRIFICANTI
BITUMI



AdBlue®



PARMIGIANO, PRIMO TRIMESTRE 2021 VENDITE +12% RISPETTO AL PRE-PANDEMIA



Il Parmigiano Reggiano chiude il primo trimestre 2021 con risultati eccezionali, le vendite a volume hanno registrato una crescita del +12% rispetto al periodo pre-pandemia, 8.627 tonnellate contro le 7.704 del 2019, mentre gli altri formaggi stagionati a pasta dura si sono fermati al 5%.

Un dato straordinario se si considera l'impatto del Covid sulla capacità di spesa delle famiglie, e di riflesso sul carrello del supermercato, ma anche di tutte le altre minacce provenienti dall'estero: innanzitutto Brexit, poi i dazi USA – al momento sospesi ma, ricordiamo, non revocati – e il fenomeno dell'Italian Sounding che alimenta un mercato parallelo da 2 miliardi di euro.

Anche dal punto di vista del prezzo, il 2021 ha fatto registrare un andamento positivo e stabile: da gennaio, la quotazione del Parmigiano Reggiano 12 mesi da caseificio produttore si attesta intorno ai 10,50 €/kg contro i 7,99 €/kg di un anno fa (fonte: Borsa Merci Camera di Commercio di Parma).

Il Consorzio può ora concentrarsi sul capitolo Horeca affinché i ristoranti, dopo un annus horribilis, tornino ad essere il palcoscenico naturale per valorizzare il Parmigiano e tutti i prodotti di qualità.

“Il primo passo concreto in questa direzione è stato un accordo con la realtà congressuale di Identità Golose – spiegano dal Consorzio –. Vogliamo essere vicini ai ristoratori italiani e dimostrare come Parmigiano Reggiano sia un alleato per riuscire non solo a offrire piatti ancora più buoni, ancora più sani, ma an-

che piatti con un 'racconto'. Pensiamo che la valorizzazione di un piatto attraverso prodotti come Parmigiano Reggiano sia un aiuto anche per i ristoratori”.

L'obiettivo della partnership con Identità Golose è proprio risollevarla la quota di mercato del settore Horeca – che nel 2020 ha potuto assorbire solo il 4% del Parmigiano Reggiano in commercio – attraverso progetti di formazione ed educazione con ristoranti e tutte le altre attività del “fuori casa”.

INDICAZIONE DEL FORMAGGIO AL RISTORANTE? LA VORREBBE IL 90% DEI CONSUMATORI

In una recente analisi di mercato che il Consorzio ha commissionato a Ipsos, è risultato che il 90% dei consumatori vorrebbe che nella descrizione del piatto nel menu fosse indicato il tipo/la marca di formaggio utilizzato; il 91% vorrebbe conoscere queste informazioni anche per il formaggio utilizzato per condire o guarnire i primi piatti. Il 77% degli oltre novecento intervistati si è detto favorevole alla possibilità di grattugiare il formaggio direttamente al tavolo mentre il 56% ha affermato che il formaggio che non può mancare sulla tavola sia proprio il Parmigiano Reggiano.

“Il Parmigiano Reggiano sarà al fianco dei ristoranti – continua il Consorzio – per soddisfare la richiesta dei tanti consumatori che, in virtù di una nuova sensibilità, esigono trasparenza e chiarezza su ciò che viene servito e gli ingredienti utilizzati”.

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO SEZIONE DI PARMA

RILEVAZIONI DI MERCATO PRODUZIONE 2020
VENDITE NEL PERIODO COMPRESO DAL 7/05/2021 AL 20/05/2021

ZONE DI MONTAGNA	COLLINA E ALTA PIANURA	BASSA PIANURA		
CORNIGLIO mag-dic Prod. 2020 euro/kg 10,30 Tutto il marchiati PES. 8m 12° mese PAG. 8m 12° mese	PARMA mag-dic Prod. 2020 euro/kg 10,00 Tutta la produzione PES. 8m 13,5 mesi PAG. 8m 13,5 mesi			
NEVIANO DEGLI ARDUINI lug-dic Prod. 2020 euro/kg 10,20 Tutto il marchiati PES. 6m 13° mese PAG. 6m 13° mese	COLLECCHIO mag-dic Prod. 2020 euro/kg 10,00 Tutto il marchiati PES. 8m 13,5 mesi PAG. 8m 13,5 mesi			
CORNIGLIO mag-dic Prod. 2020 euro/kg 10,37 Tutto il marchiati PES. 2m 15/07 PAG. 2m 15/07 2m 15/09 2m 15/09 2m 15/11 2m 15/11 2m 05/01 2m 05/01				
CALESTANO mag-dic Prod. 2020 euro/kg 10,20 Tutto il marchiati PES. 2m 20/06 PAG. 2m 20/06 2m 20/07 2m 20/07 2m 20/10 2m 20/10 2m 20/11 2m 20/11				
	I LOTTO	II LOTTO	III LOTTO	TOTALE
VENDITE PRODUZIONE 2020 PERCENTUALE SUL VENDIBILE	72 96%	22 29,3%	14 18,7%	108 48%

Il Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano non si assume alcuna responsabilità in relazione ai dati sopra riportati, i quali sono direttamente forniti dai produttori interessati.

CERCO

AZIENDA AGRICOLA IN COLLECCHIO
RICERCA COLLABORATORE
PER SETTORE ALLEVAMENTO
RICHIESTA ABILITAZIONE
USO MEZZI AGRICOLI

0521 302040



**CRÉDIT AGRICOLE
CARIPARMA**

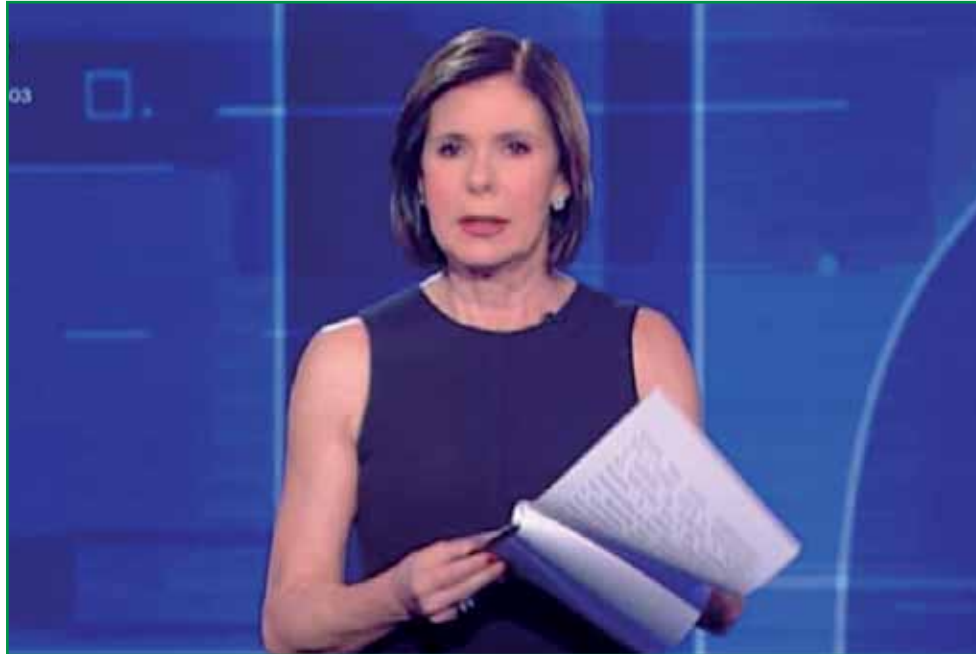
“ORMONI VIETATI, MA SICURAMENTE SOMMINISTRATI” PESANTI ACCUSE AGLI ALLEVATORI DA BIANCA BERLINGUER, CHE POI SI SCUSA

“Ormoni ufficialmente vietati, ma sicuramente somministrati. Sono sicura che molti dei polli che mangiamo sono imbottiti di ormoni”. Queste le dichiarazioni della giornalista Bianca Berlinguer – pronunciate durante la trasmissione Rai “Cartabianca” – che hanno suscitato dure reazioni per le accuse generalizzate a tutta la categoria degli allevatori.

Un’uscita rispetto alla quale la stessa Berlinguer ha poi corretto il tiro.

“In merito alle parole da me pronunciate nel corso di Cartabianca durante una discussione sul tema degli allevamenti intensivi – ha dichiarato – ci tengo a precisare che non intendevo certo attribuire la responsabilità del ricorso ad ormoni agli allevatori italiani di polli bensì a quegli operatori illegali che riescono a infiltrarsi nel mercato, aggirando regole e controlli e portando i loro prodotti fin sulle nostre tavole. Mi scuso se si è potuto ingenerare un equivoco che offende tutti gli imprenditori di questo importantissimo settore. Cartabianca tornerà presto a occuparsi di questo delicato argomento dando voce agli allevatori e alle associazioni a tutela dei consumatori”.

Questa la posizione del presidente di Confagricoltura Massimiliano Gian-



santi: “Sul settore zootecnico apriamo un confronto basato sulla corretta informazione, su ciò che il comparto sta facendo per continuare a garantire sicurezza, salubrità e alta qualità delle produzioni, nel rispetto delle regole di sostenibilità e del benessere animale. Non possiamo continuare a subire attacchi mediatici per un settore che rappresenta una delle eccellenze del made in Italy agroalimentare

nel mondo. Le imprese agricole italiane sono fortemente impegnate in un modello produttivo che nulla ha a che vedere con alcuni casi – da condannare – presi ad esempio di metodo di allevamento. Distruggere l’agricoltura italiana significa distruggere la nostra storia, la nostra economia, le imprese e i lavoratori che rendono il cibo italiano eccellenza mondiale”.

AGRICOLTURA ITALIANA TRA LE PIÙ SOSTENIBILI D’EUROPA

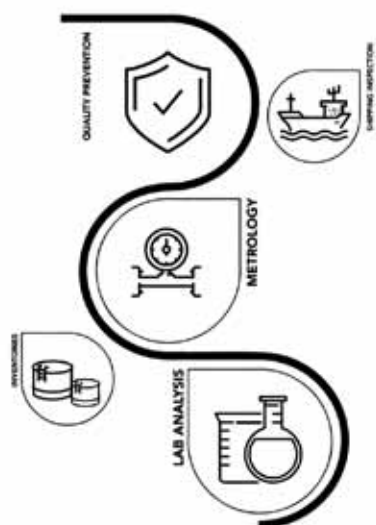
“L’agricoltura italiana è tra le più sostenibili dell’Unione Europea con una quantità di emissioni pari a 30 milioni di tonnellate di Co2 equivalenti, nettamente inferiore a quelle di Francia (76), Germania (66), Regno Unito (41) e Spagna (39)”. Ad evidenziarlo Confagricoltura Parma commentando i dati raccolti e presentati da Il Sole 24 ore.

“Il settore primario italiano – spiega Confagricoltura Parma – ha ridotto del 20% l’uso di pesticidi a fronte di un aumento degli altri paesi europei, in particolare Francia e Germania, e, inoltre, ha aumentato l’utilizzo e la produzione di energie rinnovabili, diminuendo i consumi di acqua”.

I dati pubblicati da Il Sole 24 ore hanno poi messo in risalto l’alta qualità dell’agricoltura italiana che conta 305 specialità Dop-Igp riconosciute a livello comunitario; 524 vini Dop-Igp; oltre 5mila prodotti tradizionali regionali e il maggior numero di aziende agricole biologiche. Tra i primati comunitari dell’Italia spiccano anche quelli per il numero di giovani (gli Under 35 alla guida di un’impresa agricola sono 56mila) e donne in agricoltura (un’azienda agricola su quattro è guidata da una donna).

QUALITÀ CERTIFICATA, LEGALITÀ GARANTITA

SCAT è un’azienda storica che da sempre mette al primo posto l’attenzione al cliente: per questo certifichiamo la **QUALITÀ DEI NOSTRI CARBURANTI** con **AMSPEC** e abbiamo ottenuto il **RATING DI LEGALITÀ AGCM** che riguarda la gestione aziendale e dei processi interni.



RATING DI LEGALITÀ
DUE STELLE++ AGCM

LUBRIFICANTI PER AGRICOLTURA E AUTOTRAZIONE



+39 0522 515222
info@scat.it
www.scat.it

Via Sevardi, 17 42124 Reggio Emilia (RE)



DISTRIBUZIONE CARBURANTE AGRICOLO E LUBRIFICANTI

SCAT è un’azienda reggiana leader nella distribuzione e commercializzazione al consumo e all’ingrosso di prodotti petroliferi.

La sua offerta include la distribuzione di gasolio agricolo e lubrificanti che assicurano affidabilità e prestazioni costanti nel tempo a tutte le tipologie di macchine agricole.

PER INFORMAZIONI:

Referente Provincia di Reggio Emilia: 348.2334861
Referente Provincia di Parma: 348.2334827

PASTA, CONSUMI IN LINEA CON LA FASE PRE-COVID



Dopo le forti turbolenze generate soprattutto dalla prima ondata della pandemia, la filiera del grano duro e della pasta sembra tornare ai livelli pre-Covid, con una produzione e un trend di consumi che risultano in linea con quelli del 2019. Anche il mercato è in via di normalizzazione, con un sostanziale allentamento della pressione sui prezzi che aveva caratterizzato le ultime due campagne.

È questo il quadro che è emerso dal Durum Days 2021, l'evento che ogni anno chiama a confronto tutti gli attori della filiera per fare il punto sulle previsioni della campagna e che anche quest'anno si è svolto in via telematica con la partecipazione di Confagricoltura, Assosementi, Cia-Agricoltori italiani, Copagri, Alleanza Cooperative Agroalimentari, Compag, Italmopa e Unione Italiana Food, la partnership tecnica di Areté, la collaborazione del Crea e la partecipazione in veste di sponsor di Syngenta-PSB.

È stato presentato per l'occasione uno studio, elaborato dall'Istituto di ricerca Areté, società di ricerca e consulenza specializzata nell'agri-food, dal quale sono emersi questi numeri chiave: nel 2020 la filiera italiana ha prodotto l'11% di pasta in più rispetto al 2019, nonostante il prolungato blocco del settore ho.re.ca, con picchi di crescita superiori al 40% in alcuni periodi dell'anno.

Nel 2021 è atteso un ritorno ai livelli pre-pandemia, con una produzione dell'1% superiore a quella del 2019. Anche la domanda si va infatti normalizzando: nel primo trimestre 2021 i consumi di pasta hanno registrato un -15,1% rispetto all'analogo periodo del 2020. La stima per il 2021 è di un -3,4% rispetto al 2020, che porterà i livelli di consumi a quelli registrati nel 2019 (si stima un +1%).

Rispetto alle scelte di acquisto dei consumatori, prosegue l'attenzione

verso prodotti di qualità e per la pasta 100% made in Italy, un trend che sta determinando una crescita della quota di mercato dei piccoli brand di nicchia.

Passando ora al mercato, nel 2021 la produzione di grano duro è stimata in crescita sia a livello nazionale (+6%), che a livello mondiale (+9%), anche in virtù dell'aumento delle superfici delle aree seminate (+4%). Si inverte finalmente anche il trend delle scorte finali (+10%), dopo ben tre campagne in cui risultavano in calo.

L'aumento della disponibilità di prodotto e la crescita delle scorte contribuiscono a un graduale contenimento dei prezzi, che risultano in calo. Se i prezzi del grano duro avevano infatti raggiunto picchi superiori ai 300 euro a tonnellate nel 2020, sono poi calati gradualmente nel 2021 per tornare sugli stessi livelli del maggio 2019 (290 euro/ton).

“La filiera del grano duro – hanno commentato le sigle del settore – è reduce da un anno difficile, durante il quale è riuscita a fronteggiare al meglio l'emergenza Covid e a far fronte al picco di domanda dei primi mesi della pandemia garantendo costantemente le forniture di prodotto. Quest'anno i consumi stanno ritornando ai livelli pre-Covid e uno dei trend più interessanti emersi oggi è sicuramente l'attenzione dei consumatori per il fattore qualità da un lato e la materia prima italiana dall'altro, che stanno diventando sempre più centrali nelle preferenze di acquisto. Si tratta di un aspetto a cui noi come filiera guardiamo con molta attenzione, perché è un segnale incoraggiante su cui far leva anche nel rafforzare una strategia economica del comparto che miri ad aumentare le superfici e le produzioni nazionali di grano duro italiano, andando a ridurre la dipendenza e a garantire maggiore competitività alle imprese”.

FILIERE, ACCORDO CONFAGRICOLTURA-COOP PER EQUILIBRIO ED EQUITÀ



Mettere a punto un modello economico capace di considerare e remunerare in modo equo tutti gli attori della filiera, dal produttore al consumatore, con un approccio che garantisca la distribuzione del valore, la condivisione dei rischi e delle opportunità economiche, maggiore reciprocità così come un giusto prezzo di vendita per il consumatore.

È questo l'obiettivo del protocollo di intesa siglato tra Confagricoltura e Coop Italia, che prende il via, per ora, su due filiere: quella del pomodoro da industria e quella del suino. Si tratta di un progetto pilota per due aree produttive piuttosto complesse, soggette a dinamiche di mercato che determinano oscillazioni di prezzo tali da influire anche sul prodotto destinato al consumatore finale.

Con l'accordo, che ha una durata biennale con possibilità di rinnovo, si intende puntare all'individuazione di possibili meccanismi per un'equa remunerazione e un prezzo condizionale che esuli dalle oscillazioni e

in grado di rimanere inalterato, entro un tempo stabilito, rispetto alla variabilità a cui sono soggette le due filiere prese in considerazione.

Per raggiungere questo obiettivo viene messo in campo un gruppo di lavoro di alto livello, composto da due docenti universitari specialisti in materia (gli atenei coinvolti sono l'Università di Parma e Piacenza) e, per ciascuno delle due parti firmatarie, tre professionisti con esperienze nei settori tecnico-produttivo, legale, amministrativo e di mercato.

“Questo accordo – spiegano il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, e l'amministratore delegata di Coop Italia, Maura Latini – è un segnale importante in un momento in cui si parla di pratiche sleali ed è sempre più evidente la necessità di avere meno frammentazione nelle filiere e un giusto equilibrio tra le parti dove al rispetto del valore delle fasi produttive si aggiunge una corretta valutazione delle necessità del consumatore finale”.

ACCORDO MIPAAF-EBAY PER TUTELARE LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE

È stato rinnovato l'accordo tra il Mipaaf - ICQRF, orlGin Italia, Federdoc ed eBay per la tutela delle Indicazioni Geografiche sulla piattaforma e-commerce. Un'alleanza nata nel 2014 per contrastare la contraffazione e proteggere i marchi di origine e che negli ultimi anni ha ottenuto risultati eccezionali. La sottoscrizione dell'accordo da parte del Ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli consolida la collaborazione esistente con eBay, confermando il ruolo strategico della piattaforma di e-commerce nella promozione delle eccellenze agroalimentari di qualità certificata del nostro Paese e nella tutela dei consumatori e acquirenti online. Con il nuovo accordo, della durata di due anni, la tutela è estesa anche ai profili di etichettatura dei prodotti per verificarne la regolarità e la rispondenza alle norme comunitarie e nazionali in materia.

DL SOSTEGNI BIS: LA SINTESI DEI PROVVEDIMENTI PIÙ IMPORTANTI

ART.1. (Contributo a fondo perduto)

Si prevede un nuovo pacchetto di contributi a fondo perduto per i soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, nonché per gli enti non commerciali e del terzo settore.

L'obiettivo è di raggiungere una platea ancora più ampia di beneficiari e di fornire un ristoro maggiormente in linea con gli effettivi danni economici subiti dagli operatori a causa della pandemia.

Per tali interventi, lo stanziamento complessivo ammonta a oltre 15 miliardi di euro.

La misura si articola su tre componenti:

- la replica del precedente intervento previsto dal primo decreto "sostegni", con un contributo a fondo perduto per le partite IVA (tra le quali le attività di impresa che producono reddito agrario) con determinate classi di ricavi, che abbiamo subito un calo del fatturato di almeno il 30 per cento tra il 2019 e il 2020;

- Una seconda componente basata sul calo medio mensile del fatturato nel periodo compreso tra il primo aprile 2020 e il 31 marzo 2021;

- La terza componente avrà una finalità perequativa e si concentrerà sui risultati economici dei contribuenti, anziché sul fatturato. Il contributo verrà assegnato sulla base del peggioramento del risultato economico d'esercizio e terrà conto dei ristori e sostegni già percepiti nel 2020 e nel 2021.

ART. 4. (Estensione e proroga del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda)

Proroga ai soggetti esercenti attività d'impresa del credito d'imposta per canoni di locazione ed affitto di immobili ad uso non abitativo per i mesi da gennaio a maggio 2021.

ART. 5. (Proroga riduzione degli oneri delle bollette elettriche)

Il contributo per il pagamento

delle bollette elettriche diverse dagli usi domestici viene prorogato fino a luglio 2021.

ART. 6. (Agevolazioni Tari)

Esenzione della Tari per gli esercizi commerciali e le attività economiche colpite dalla pandemia, con uno stanziamento di 600 milioni di euro;

ART. 11. (Misure urgenti di sostegno all'export e all'internazionalizzazione)

Viene accresciuta con uno stanziamento di 1,6 miliardi la dotazione del Fondo per l'internazionalizzazione delle imprese, implementando la dotazione del fondo rotativo per l'esportazione presso il Mediocredito centrale di 1,2 miliardi di euro per l'anno 2021 e la dotazione del "Fondo per la promozione integrata" istituita presso il Ministero degli Affari esteri di 400 milioni di euro per l'anno 2021.

ART. 13. (Misure per il sostegno alla liquidità delle imprese)

Le misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese sono prorogate al 31 dicembre 2021. Viene estesa fino a 10 anni la durata massima dei finanziamenti con garanzia pubblica (Sace) rispetto ai sei precedenti. Sono assegnati all'ISMEA 80 milioni di euro per l'anno 2021 al fine di rafforzare lo strumento delle garanzie a favore degli imprenditori agricoli e della pesca. La garanzia ISMEA è concessa a titolo gratuito nei limiti previsti dai regolamenti (UE) nn. 717/2014, 1407/2013 e 1408/2013 della Commissione e successive modifiche e integrazioni.

ART. 18. (Recupero iva su crediti non riscossi nelle procedure concorsuali)

L'articolo prevede la modifica delle disposizioni attuali in materia di recupero dell'Iva su crediti non riscossi oggetto di procedure concorsuali, anticipando la possibilità di emettere la nota di variazione già alla fase di avvio della procedura. Si permette alle imprese fornitrici di un soggetto in crisi l'emissione della nota di variazione IVA in diminuzione in presenza della semplice condizione di avvio della procedura concorsuale, senza dover attendere che sia definitivamente accertata l'infruttuosità della procedura medesima, come previsto dalla disciplina attuale.

ART. 20. (Modifiche alla disciplina del credito d'imposta per beni strumentali nuovi)

È estesa ai soggetti con ricavi superiori ai 5 milioni di euro la possibilità di utilizzare in compensazione nel solo 2021 il credito d'imposta per gli investimenti effettuati nello stesso anno nei cosiddetti beni ex super ammortamento.

ART. 22. (Estensione del limite annuo dei crediti compensabili o rimborsabili ai soggetti intestatari di conto fiscale per l'anno 2021)

Per l'anno 2021, Con uno stanziamento di 1,6 miliardi, viene accresciuto a 2 milioni di euro il limite annuo dei crediti d'imposta compensabili o rimborsabili per favorire lo smobilizzo dei crediti tributari e contributivi.

ART. 40. (Ulteriori disposizioni in materia di trattamenti di integrazione salariale)

Tra le disposizioni in oggetto si prevede che, in alternativa ai trattamenti di integrazione salariale di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, i datori di lavoro privati di cui all'articolo 8, comma 1 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 che nel primo semestre dell'anno 2021 hanno subito un calo del fatturato del 50 per cento rispetto al primo semestre dell'anno 2019, possono presentare domanda di cassa integrazione guadagni straordinaria in deroga alle disposizioni di cui agli articoli 4 e 21 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148 per una durata massima di 26 settimane nel periodo tra la data di entrata in vigore del presente decreto e il 31 dicembre 2021. La riduzione media oraria non può essere superiore all'80 per cento dell'orario giornaliero, settimanale o mensile dei lavoratori interessati dall'accordo collettivo. I trattamenti sono concessi nel limite massimo di spesa pari a 557,8 milioni di euro per l'anno 2021.

ART. 41. (Contratto di rioccupazione)

Fino al 31 ottobre 2021 è istituito il **contratto di rioccupazione** quale contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato diretto a incentivare l'inserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori in stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 19 del decreto-legislativo 14 settembre 2015, n. 150 nella fase di ripresa delle attività dopo l'emergenza epidemiologica. Il

contratto di cui al presente articolo è stipulato in forma scritta ai fini della prova. Condizione per l'assunzione con il contratto di rioccupazione è la definizione, con il consenso del lavoratore, di un **progetto individuale di inserimento**, finalizzato a garantire l'adeguamento delle competenze professionali del lavoratore stesso al nuovo contesto lavorativo. Il progetto individuale di inserimento ha una **durata di sei mesi**.

ART. 42. (Proroga indennità lavoratori stagionali, turismo e spettacolo)

Ai soggetti già beneficiari dell'indennità di cui all'articolo 10 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, è erogata una tantum un'ulteriore indennità pari a euro 1.600.

TITOLO VIII AGRICOLTURA E TRASPORTI

ART. 67. (Misure di sostegno per l'agricoltura, la pesca, l'acquacoltura e il settore agrituristico)

Sono introdotte misure che incidono per l'anno 2021 sulle **percentuali di compensazione** di cui all'articolo 34, comma 1, del DPR 26 ottobre 1972, n. 633 applicabili alle **cessioni di animali vivi della specie bovina e suina**, fissate ambedue nella **misura del 9,5%**. Gli oneri per tale misura a sostegno della zootecnia sono del valore di **27,5 milioni di euro**.

Salvo quanto previsto dall'articolo 13, comma 1, del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, le disposizioni relative alle operazioni di cui alla lettera i) del medesimo comma – inerenti la **garanzia del Fondo centrale cumulabile con altre forme di garanzia acquisite sui finanziamenti – si applicano nei settori dell'agricoltura, della pesca e della silvicoltura**, con durata minima di 10 anni e di importo superiore a euro 100.000,00. Al fine di favorire la continuità produttiva nel settore bieticolo saccarifero è istituito un fondo, denominato "**Fon-**



do per il sostegno del settore bieticolo saccarifero", con una dotazione di **25 milioni di euro per l'anno 2021**, per sostenere interventi di aiuto per ettaro coltivato a barbabietola da zucchero. L'aiuto è determinato sulla base delle **superfici coltivate a barbabietola da zucchero** risultate ammissibili nel quadro del regime di aiuto di base di cui al regolamento (UE) n. 1307/2013 ed in relazione alle quali siano state presentate domande di aiuto dallo stesso produttore nell'anno 2021. L'aiuto è erogato a favore dei produttori di barbabietola da zucchero, mediante il versamento di un acconto pari all'ottanta per cento dell'importo richiesto e del saldo al termine delle verifiche di ammissibilità. Disposizioni previste anche al fine di favorire **l'imprenditoria femminile in agricoltura** e per sostenere l'incremento occupazionale nel settore agricolo, con **estensione alle donne**, indipendentemente dall'età, delle **misure agevolative già previste per l'avviamento di nuove imprese agricole** per i giovani under 40; sono considerati lavoratori agricoli anche ai fini della valutazione del rapporto di connessione tra attività agricola ed attività agrituristica. Viene autorizzata la **corresponsione, entro il 31 luglio di ciascun anno**, fino al persistere della situazione di crisi determinatasi, di un'**anticipazione fino al 70%** da parte degli organismi pagatori riconosciuti sulle **somme oggetto di domanda nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune (PAC)**. Inoltre, dopo il comma 2 dell'articolo 10-ter del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, sono aggiunti i commi 2-bis **sull'anticipazione concessa agli agricoltori applicando i tassi di interesse di mercato che non comportano elementi di aiuto di Stato**; e il comma 2-ter sugli interessi da corrispondere, compensati agli agricoltori mediante una sovvenzione diretta che costituisce aiuto di Stato notificato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Al fine di **sostenere l'incremento occupazionale nel settore agricolo** e ridurre gli effetti negativi causati dall'e-

mergenza epidemiologica da COVID-19, fatti salvi i criteri di cui all'articolo 2135 del codice civile per il rispetto della prevalenza dell'attività agricola principale, il **personale dipendente dell'attività agrituristica** (gli addetti di cui all'articolo 2, comma 2 della legge 20 febbraio 2006, n. 96), **sono considerati lavoratori agricoli anche ai fini della valutazione del rapporto di connessione tra attività agricola ed attività agrituristica**. Infine, sono previste misure di **semplificazione per l'accesso al Fondo volto a favorire la qualità e la competitività delle produzioni delle imprese agrumicole** e dell'intero comparto agrumicolo, introdotto dall'articolo 1 comma 131 della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Infatti, con l'aggiunta del nuovo periodo, **"Le risorse del fondo possono altresì essere erogate a condizioni diverse da quelle previste dal regolamento (UE) n. 1408/2013**, qualora destinate ad interventi finalizzati alla ricostituzione del potenziale produttivo compromesso a seguito di emergenze fitosanitarie, nel rispetto della disciplina dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato riguardante gli aiuti agli investimenti materiali o immateriali alle aziende agricole il cui potenziale produttivo è stato danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, epizootie e organismi nocivi ai vegetali, nonché prevenzione dei danni da essi arrecati".

ART. 68. (Indennità per i lavoratori del settore agricolo e della pesca) Agli operai agricoli a tempo determinato che, nel 2020, abbiano effettuato **almeno 50 giornate effettive di attività di lavoro agricolo**, è riconosciuta un'**indennità** una tantum pari a **800 euro**. Alla data di presentazione della domanda, i soggetti non devono essere titolari di contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato né titolari di pensione. L'indennità è erogata dall'INPS nel limite di spesa complessivo di **448 milioni di euro** per l'anno 2021 e la domanda dev'essere presentata all'INPS entro il 30 giugno.

ART. 69. (Esonero contributivo a favore delle filiere agricole appartenenti ai settori agrituristico e vitivinicolo) Alle aziende appartenenti alle filiere in rubrica, ivi incluse le **aziende produttrici di vino e birra** come individuate dai codici ATECO 01.21.00, 11.02.10, 11.02.20, 11.05, 55.20.52, 56.10.12, è riconosciuto l'**esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali**, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, per la quota a carico dei datori di la-

voro per la mensilità relativa a febbraio 2021. Il medesimo esonero è riconosciuto agli **imprenditori agricoli professionali, ai coltivatori diretti, ai mezzadri e ai coloni**, con riferimento alla contribuzione dovuta per il mese di febbraio 2021. Gli oneri derivanti dal presente articolo sono valutati in **72,5 milioni di euro per l'anno 2021**.

ART. 70. (Interventi per la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche)

Le imprese agricole che hanno subito danni dalle gelate e brinate eccezionali verificatesi nel mese di

aprile 2021 e che, al verificarsi dell'evento, non beneficiavano della copertura recata da polizze assicurative a fronte del **rischio gelo brina**, possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102. Per gli interventi il **"Fondo di solidarietà nazionale - interventi indennizzatori"** di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, è **incrementato di 105 milioni di euro** per l'anno 2021.

CONFAGRICOLTURA: "GRAVE L'ESCLUSIONE DELLA CESSIONE DEL CREDITO D'IMPOSTA 4.0"

La cessione del credito d'imposta per le imprese che investono in innovazione nell'ambito del piano Transizione 4.0, stralciata dal maxiemendamento del DI Sostegni e oggetto di un ordine del giorno approvato all'unanimità, non rientra nel testo definitivo del DI Sostegni bis.

"Un'esclusione grave – commenta Confagricoltura Parma – che condiziona gli investimenti delle imprese nella fase di ripartenza post Covid. Sono state invece accolte altre misure, sostenute dalla nostra confederazione, relative al sostegno alla zootecnia con l'aumento delle compensazioni Iva per le cessioni di bovini e suini; l'esonero contributivo per i comparti più colpiti dalla pandemia, come il vitivinicolo e l'agriturismo; l'istituzione di un Fondo per il sostegno del settore bieticolo saccarifero; il rafforzamento dello strumento delle garanzie Ismea a favore degli imprenditori agricoli e della pesca e l'incremento del Fondo di solidarietà nazionale". Su quest'ultimo punto Confagricoltura aveva fortemente richiesto il rifinanziamento della misura, alla luce dei danni ingenti provocati dalle gelate di aprile, soprattutto ai comparti viticolo, frutticolo e apistico. "La dotazione di 105 milioni di euro appare tuttavia sottodimensionata rispetto alla straordinarietà dell'evento e ai danni subiti dalle aziende agricole. In Francia – ricorda Confagricoltura – è stato erogato un miliardo di euro a favore delle imprese del settore primario colpite dalle gelate. In attesa della pubblicazione del testo ufficiale – conclude Confagricoltura – l'auspicio è che, in fase di conversione, il Parlamento reintroduca la cessione del credito d'imposta 4.0 e un sostan-

ziale rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale".

Giudizi positivi dal mondo dell'agriturismo, sino ad oggi duramente colpito. "Siamo soddisfatti – dichiara il presidente nazionale di Agriturist Augusto Congiunti – perché è stato recepito che il settore agrituristico è stato fortemente penalizzato dai provvedimenti per l'emergenza pandemica e ha perso oltre un miliardo e duecento milioni di euro. Ma ora contiamo di riuscire a ripartire, ritornando ad operare a pieno regime". Il 90% degli agriturismi non ha avuto, finora, accesso ai sostegni.

Confagricoltura ha chiesto che si faccia riferimento al fatturato delle sole attività connesse, in questo caso l'agriturismo, e non sull'intero fatturato dell'azienda agricola. Il problema infatti si è verificato perché si tratta, comunque, di aziende agricole con la stessa partita Iva seppure con contabilità separata.

E il calcolo delle perdite è stato misurato sull'intero fatturato, senza considerare le perdite di guadagno dell'attività agrituristica, che ha margini molto superiori a quella agricola. L'ospitalità nelle aziende agricole è un'importante fonte di reddito integrativo per le aziende, nell'ottica della multifunzionalità, della sostenibilità e dell'interazione inter-settoriale, che permette di valorizzare i territori e le attività innestate su di essi grazie all'ospitalità rurale.

RILANCIARE IL SETTORE LATTIERO CASEARIO PENALIZZATO DA VENDITE IN CALO E COSTI IN AUMENTO



La chiusura pressoché totale del canale Ho.Re.Ca. in Italia ed in molti Paesi, a causa dell'emergenza sanitaria, ha colpito duramente il settore lattiero caseario nazionale, con vendite solo in parte compensate dall'home delivery. A ciò si aggiunge una crescente disaffezione dei consumatori verso il latte vaccino - a causa di campagne mediatiche denigratorie e della promozione del consumo di proteine vegetali - con un calo degli acquisti del 5% annuo. Lo ha sottolineato Agrinsieme intervenendo all'audizione, sulle problematiche di mercato del latte vaccino in Italia, indetta dall'Ufficio di Presidenza della Commissione Agricoltura del Senato.

La situazione in atto - ha posto in evidenza Agrinsieme - ha comportato un crollo delle quotazioni del latte, mentre i costi di produzione lievitano notevolmente. Tutto ciò incide pesantemente sulla redditività e tenuta degli allevamenti.

Agrinsieme, nell'audizione, ha ricordato l'importanza del settore lattiero-caseario con un fatturato di circa 16,5 miliardi di euro, che rappresenta l'11,5% del totale del fatturato industriale dell'agroalimentare. La spesa annua delle famiglie sui prodotti del settore si aggira sui 20 miliardi di euro. La produzione di latte del 2020 è di circa 12,6 milioni di tonnellate, coprendo l'autoapprovvigionamento per circa il 90% del fabbisogno nazionale.

Quindi Agrinsieme ha delineato lo scenario attuale, con la produzione di latte nazionale che finisce per concentrarsi nelle aree più vocate del Nord Italia e importanti territori nazionali - storicamente riconosciuti per la produzione di tipici prodotti lattiero caseari - che stanno progressivamente perdendo competitività e si trovano nell'impossibilità di effettuare i necessari investimenti strutturali.

Per rilanciare il comparto lattiero-caseario Agrinsieme ha chiesto una strategia articolata che potrebbe scaturire da un tavolo interministeriale che coinvolga i ministeri di Politiche agricole, Sviluppo economico e Salute e la filiera, per mettere a fuoco le attuali difficoltà del comparto e

gli strumenti idonei per superarle. Occorre estendere l'adozione di innovazioni/tecnologie maggiormente diffuse negli allevamenti dei competitor esteri per aumentare la produttività e ridurre i costi di produzione, agevolando l'accesso al credito e incentivando l'aggregazione economica, anche in forma cooperativa attualmente unico modello che consente di tutelare il reddito dei soci allevatori e garantire un'equa distribuzione del valore lungo la filiera. Vanno avviate nuove modalità di valorizzazione della crescente offerta produttiva di materia prima (polverizzazione, ingredienti) ed anche recepite in maniera efficace le recenti normative in materia di pratiche sleali e vendita di prodotti agricoli al di sotto dei costi di produzione. La legge di delegazione europea ha dato una indicazione e ora si tratta di recepire coerentemente la direttiva comunitaria in materia.

Per Agrinsieme bisogna poi ampliare l'export, che nel 2020 ha subito una battuta di arresto e che oggi è focalizzato in pochi mercati di sbocco (Europa e Nord-America) e va favorito un approccio aggregativo per raggiungere massa critica e ampiezza di gamma.

Agrinsieme ha anche sottolineato come negli ultimi anni si sia accentuata la campagna denigratoria sull'allevamento specializzato, legata alla crescente attenzione alla sostenibilità ambientale, al benessere animale, ed all'impronta di carbonio delle produzioni zootecniche. Tale campagna negativa non tiene assolutamente in conto, solo per fare un esempio, che gli allevamenti italiani hanno ridotto del 40% le emissioni del principale gas serra per la zootecnia.

"Il settore allevatorio - ha concluso Agrinsieme - chiede che non venga disperso il know how (frutto di decenni di lavoro ricerca e sviluppo), l'essere motore trainante dell'economia e del territorio e l'impegno per una produzione sostenibile che già garantisce latte e prodotti derivati di qualità, assieme alla tutela dell'ecosistema e del benessere animale".

AGRINSIEME E FEDERCANAPA PRESENTANO LE LINEE GUIDA PER LA CANAPA DA ESTRAZIONE



"Cresce il numero delle aziende del settore della canapa industriale ed in particolare di quelle legate alla filiera dell'estrazione. Il mercato mondiale dell'olio di Cbd cresce ogni anno di oltre il 30% (1,2 miliardi di dollari nel 2019) e un'accelerazione ancora più forte è prevista nei prossimi 5 anni per il mercato europeo degli estratti di canapa; questi prodotti, infatti, trovano un crescente interesse non solo nel settore farmaceutico, il principale, ma anche nella cosmesi, nell'alimentare, nel pet food e nei succedanei del tabacco. Tra le novità anche il fatto che la Francia - che rappresenta il 37% della coltivazione di canapa industriale in Europa - sta discutendo su una specifica norma sull'infiorescenza per estrazione". Lo hanno evidenziato il coordinamento Agrinsieme (che riunisce Confagricoltura, Cia, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari) e Federcanapa (Federazione italiana canapa), in occasione della presentazione delle "Linee guida per la canapa da estrazione". In tale contesto Agrinsieme e Federcanapa hanno deciso di mettere a disposizione degli operatori interessati alla produzione e alla trasformazione della canapa per estrazione uno strumento utile per creare nuove opportunità di mercato e favorire l'occupazione, obiettivi estremamente importanti tenuto conto anche del difficile contesto economico in cui viviamo.

"A fronte della crescita e delle nuove opportunità che si profilano, - osservano i due organismi - le imprese italiane rischiano di non poter garantire la produzione richiesta dai mercati europei ed internazionali a causa di interpretazioni restrittive da parte delle amministrazioni competenti, a partire dai ministeri delle politiche agricole e della Salute e per la mancanza di una visione strategica a livello politico che sappia far emergere fino in fondo le potenzialità della canapa industriale".

Per tale motivo le linee guida hanno anche l'obiettivo di supportare gli operatori nello sviluppo di queste filiere innovative, in un quadro legislativo ed amministrativo ancora

poco chiaro, in cui non è ancora stato definito un confine netto tra infiorescenze di canapa a uso industriale ed infiorescenze di canapa a uso terapeutico o stupefacente.

Le Linee Guida sono dedicate alla canapa delle varietà a basso THC (entro lo 0,2%) coltivate nel rispetto dei requisiti della normativa comunitaria e della L. n.242/2016, destinate alla produzione di semilavorati, quali estratti a base di Cbd, terpeni, flavonoidi e altri cannabinoidi non stupefacenti, da impiegare in successive lavorazioni industriali e artigianali (come disciplinati dall'articolo 2, c. 2 della L. n. 242/2016).

Il documento - frutto del lavoro di un gruppo interdisciplinare di esperti universitari, legali, agricoltori e trasformatori della canapa da estrazione - ha l'obiettivo di supportare gli operatori della filiera sia sul piano normativo, sia su quello tecnico-agronomico.

Fortunatamente a livello europeo le restrizioni verso l'estrazione di Cbd e di altri principi attivi presenti nel fiore di canapa industriale, si stanno allentando, soprattutto dopo la sentenza della Corte di Giustizia Europea del novembre scorso che ha dichiarato testualmente che il Cbd non è una droga e che ha imposto al Governo Francese il dissequestro di una partita di sigarette elettroniche al Cbd, commercializzate in Francia e legalmente prodotte in un altro Stato europeo.

"Dopo questa presentazione incalzeremo il Parlamento perché definisca una volta per tutte quelle regole che consentano, anche agli operatori italiani, di confrontarsi ad armi pari sul mercato internazionale".

Questo lavoro vuole essere inoltre un contributo alla promozione delle filiere territoriali della canapa, in quanto coltura in grado di contribuire alla riduzione dell'impatto ambientale in agricoltura, al miglioramento dei suoli e all'incremento del reddito agricolo.

La canapa - concludono Agrinsieme e Federcanapa - è una coltura che si coniuga pienamente con i nuovi concetti di bioeconomia circolare e di alto valore ambientale.

AL VIA CULTUM CHANGE, IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE PER L'INCLUSIONE SOCIALE IN AGRICOLTURA

Reale Foundation, insieme a Confagricoltura e a Onlus Senior Età della Saggezza, con ENAPRA, FAI-Federazione Apicoltori Italiani, Rete Fattorie Sociali e l'Università di Roma Tor Vergata, hanno avviato, in collaborazione con UNHCR, "Cultum Change", un programma di formazione finalizzato all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo dei rifugiati in agricoltura.

Alle azioni previste dal Programma collaborerà anche la Cooperativa Kairos, titolare del Progetto Radix.

Cultum Change nasce da un'idea di Reale Foundation e sulla scia delle proposte fatte da Confagricoltura al governo per risolvere la crisi di manodopera nel settore agroalimentare italiano, dai corridoi verdi, ai voucher agricoli, fino a dare lavoro a chi percepisce un sussidio. In particolare, Cultum Change si rivolge a due tipologie di soggetti beneficiari:

- le aziende agricole e i piccoli produttori italiani che hanno bisogno di manodopera specializzata in brevissimo tempo. Le aziende saranno selezionate da Confagricoltura secondo criteri non solo produttivi, ma anche di sostenibilità e di particolare attenzione alle condizioni di lavoro;
- i rifugiati e i titolari di protezione internazionale, in quanto soggetti particolarmente svantaggiati e fragili rispetto all'accesso al mondo del la-



voro.

La proposta di programma è stata tradotta in una piattaforma on line al sito <https://www.cultumchange.it/> che, grazie al supporto di ENAPRA – Ente di Formazione di Confagricoltura – mette a disposizione dei rifugiati disoccupati corsi di formazione mirati, per l'inclusione e la crescita professionale, nel tempo, di coloro che si iscriveranno alla piattaforma.

I candidati e le aziende interessate ad entrare nella rete di Cultum Change e a collaborare alla buona riuscita del programma, dovranno compilare

un apposito modulo dove, oltre ai dati, saranno indicate le disponibilità e le competenze lavorative, così da agevolare l'incontro tra il rifugiato e l'azienda.

"Cultum Change permetterà ai rifugiati di costruire percorsi di inserimento lavorativo di qualità grazie a moduli di formazione e-learning, processi di job coaching e accompagnamento personalizzati, anche dopo il termine del contratto stagionale", ha sottolineato Angelo Santori, Segretario nazionale di Senior L'Età della Saggezza Onlus.

RISCOPRIRE LE DIMORE STORICHE ITALIANE

La Giornata nazionale di riscoperta delle dimore storiche italiane, che si è celebrata il 23 maggio, è stata un'opportunità di rinascita per tutte le dimore storiche che rappresentano il più grande museo italiano con sale affrescate, torri merlate, cappelle e giardini coloratissimi che ci regalano relax ed emozioni indimenticabili.

"Dopo oltre un anno di chiusure legate dall'emergenza sanitaria, un soggiorno esperienziale potrebbe ridare impulso al turismo 'slow' di prossimità e alla riscoperta delle nostre ricchezze storiche, enogastronomiche, artigianali e paesaggistiche che tutto il mondo ci invidia. Il turismo – conclude Giansanti – potrebbe essere la prima leva da sfruttare per il rilancio del Paese, ma servono azioni concrete ed investimenti". La condizione necessaria al buon vivere nelle aree interne parte dalla consapevolezza del loro valore intrinseco. Per questo è necessario, secondo Confagricoltura, stabilire l'interazione con il mondo della produzione creando altresì le condizioni affinché le innovazioni delle infrastrutture diventino prioritarie senza però perderne quei connotati di luoghi unici ed inalterati.

Ente Nazionale Assistenza Patrocinio Agricoltori

**NATO PER GLI AGRICOLTORI,
AL SERVIZIO DI
TUTTI I CITTADINI.**

WWW.ENAPA.IT
WWW.CONFAGRICOLTURA.ORG/PARMA/

- PENSIONE
- INFORTUNIO
- INVALIDITÀ CIVILE
- ACCOMPAGNAMENTO
- ASSISTENZA MEDICO LEGALE
- PRATICHE SCAU
- SOSTEGNO AL REDDITO

ENAPA (Ente Nazionale Assistenza Patrocinio Agricoltori) è l'ente al servizio dei lavoratori e dei cittadini che ne tutela i diritti previdenziali, assistenziali e socio-sanitari. Svolge, per **agricoltori** e **cittadini**, le pratiche relative alle **pensioni**, alla **contribuzione**, alle prestazioni in **materia infortunistica e sociale**.

IN CITTÀ, IN MONTAGNA, NELLA BASSA...

ENAPA è vicino a tutti, grazie alle nostre sedi presenti su tutto il territorio:

PARMA • Sede provinciale
San Pancrazio - Via Magani 6 - 43126
Tel: 0521/954058 - 954053 - Fax: 0521/954089
Email: parma@enapa.it

BUSSETO • Sede zonale
Via Leoncavallo 21 - 43011
Tel: 0524/92244 - Fax: 0524/92244
Email: busseto@enapa.it

SAN SECONDO PARMENSE • Sede zonale
V.le Partigiani 3 - 43017
Tel: 0521/872962 - Fax: 0521/872962
Email: sansecondo@enapa.it

LANGHIRANO • Sede zonale
Via Pelosi 26 - 43013
Tel: 0521/852950 - Fax: 0521/852950
Email: langhirano@enapa.it

FORNOVO DI TARO • Sede zonale
Via Solferino 70 - 43014 (Ramiola)
Tel: 0525/2317 - Fax: 0525/401607
Email: forново@enapa.it

BORGO VAL DI TARO • Sede zonale
Viale V. Bottego 9 - 43043
Tel: 0525/96245 - Fax: 0525/921195
Email: borgotaro@enapa.it

**I SERVIZI DI
CONSULENZA SONO
GRATUITI
E SONO A DISPOSIZIONE
DI TUTTI I CITTADINI**

Chiama ENAPA oggi stesso per informazioni.

DANNI DA GELATE, LETTERA ALL'UE PER OTTENERE INTERVENTI MIRATI



“Interventi mirati per fronteggiare i danni causati dalle ondate di gelo che, nel mese di marzo e aprile, hanno investito gran parte del territorio nazionale e alcuni paesi europei, causando danni al settore agricolo, con particolare riferimento al comparto ortofrutticolo e a quello vitivinicolo”. È quanto condiviso e sottoscritto da Italia, Francia e Grecia in una missiva inviata alla Commissione Europea, per chiedere di mettere in campo idonee misure di aiuto urgenti e transitorie per sostenere le imprese danneggiate, conformemente a quanto consentito dall'articolo 221 del regolamento sulla organizzazione unica di mercato. A renderlo noto il Mipaaf.

“Nella lettera congiunta è stata evidenziata l'importanza della proposta, fortemente sostenuta dal nostro Paese, di destinare un'adeguata quota dei pagamenti diretti della Pac alla creazione di una rete di sicurezza per tutte le aziende del settore, a supporto degli attuali strumenti di gestione del rischio. La frequenza con cui si verificano questi eventi estremi comporta l'operatività di strumenti in grado di intervenire tempestivamente: solo un approccio integrato tra gli strumenti di gestione del rischio e il sostegno ad investimenti più mirati alla riduzione dei rischi stessi possono contribuire a migliorare la resilienza delle imprese agricole”.

IL CIBO “RAFFREDDA” L'INFLAZIONE

Mentre l'inflazione totale cresce su base mensile dello 0,4% e su base annua dell'1,1% (aprile 21/aprile 2020), calano i prezzi al consumo dei prodotti alimentari, in particolare di quelli freschi (“non lavorati”). Degni di nota i cali dei prezzi della frutta (da +3,6% a -0,6% ad aprile 2021 su aprile 2020; -0,5% ad aprile rispetto a marzo) e di quelli dei vegetali diversi dalle patate (da +0,3% a -1,7%; +4,8% sul mese). Lo sottolinea Confagricoltura in base ai dati diffusi dall'Istat sui prezzi al consumo.

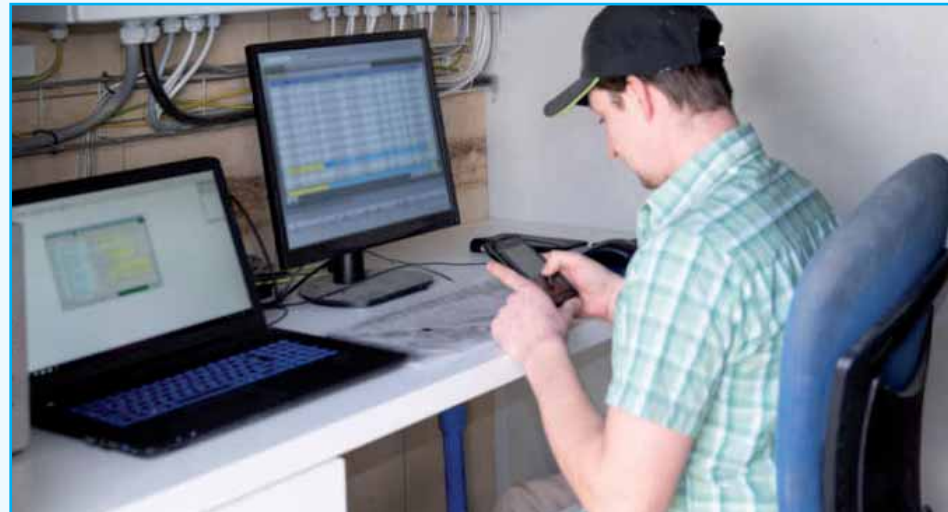
A fronte del calo dei prezzi al consumo della frutta fresca si registra comunque una ben maggiore diminuzione delle quotazioni all'origine (-26,9% ad aprile 2021 su aprile 2020 in base ai dati Ismea) riconosciute ai produttori agricoli solo in minima parte compensati dalla diminuzione dei costi (-1,7% a feb 2021 su feb 2020 Ismea); c'è anche da dire che i costi di produzione per la frutta, pur di segno negativo, sono in crescita costante da ottobre 2020.

Tra aprile 2020 ed aprile 2021 i prezzi dei beni alimentari, nel loro complesso, sono scesi dello 0,6%. Nei



primi 365 giorni del Covid-19 e nel periodo del lockdown, l'agricoltura – evidenzia Confagricoltura – ha continuato a produrre ed a fornire prodotti alla collettività e all'industria di trasformazione ed oggi continua a raffreddare l'inflazione (in aumento soprattutto per i rincari energetici).

REGISTRO DEI FARMACI VETERINARI: DAL 2022 SARÀ SOLO IN FORMATO ELETTRONICO



Il ministero della Salute ha emanato il decreto legislativo n. 27 del 2 febbraio 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale l'11 marzo scorso con cui introduce un'importante novità in attuazione della normativa comunitaria in tema di farmaco veterinario. Si tratta in particolare dell'obbligatorietà, a far data dal 28 gennaio 2022, della registrazione in modalità elettronica dei trattamenti dei farmaci veterinari e concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze betagone nelle produzioni animali. In pratica, con tale provvedimento dal 28 gennaio 2022 i registri dei trattamenti saranno solo in modalità elettronica e non più cartacea. Anche in vista di tale scadenza, il mi-

nistero della Salute invita le aziende zootecniche delle varie specie allevate all'utilizzo volontario del registro dei trattamenti informatizzato. Ad avviso del Ministero, risulta che poco più di 8mila aziende principalmente degli allevamenti di bovini, suini e avicoli stiano utilizzando tale sistema, ma – a giudizio dell'amministrazione – in maniera ancora troppo esigua e non uniforme sul territorio nazionale e non per tutte le specie allevate.

L'adesione volontaria prima della scadenza del 22 gennaio 2022, potrebbe risultare utile al fine di evidenziare le eventuali criticità riscontrate nell'applicazione di tale nuovo sistema e contribuire alla risoluzione dei problemi riscontrati per evitare futuri disservizi o complicazioni.

Consorzio Agrario Market

Strada Provinciale Confine Massese 4 - CAPOPONTE

Lunedì 7 Giugno 2021



**vendita
straordinaria di
pulcini.
animali vivi**

ovaiole
livornesi
campagnola
faraone
quaglie
capponi



**PRENOTA SUBITO
nella tua agenzia**

L'iniziativa avrà luogo solo al raggiungimento di un numero minimo di prenotazioni e sarà svolta nel rispetto delle norme sanitarie

PROGETTO "PARSUTT" DEL PROSCIUTTO DI PARMA PER UN MODELLO DI PRODUZIONE SEMPRE PIÙ SOSTENIBILE



"Parsutt" è un progetto che fornisce un modello virtuoso a tutti gli anelli della filiera produttiva affinché adottino degli standard di sostenibilità più elevati rispetto a quelli imposti dalla normativa vigente riguardanti temi quali il benessere animale, l'uso prudente del farmaco e la biosicurezza. Particolare attenzione è posta sui primi anelli della filiera, allevamento e macellazione, dove il progetto si propone di identificare, sviluppare e promuovere degli indicatori concreti per ottenere un Prosciutto di Parma sempre più rispettoso e capace di cogliere le ri-

chieste del consumatore moderno, attento alla sostenibilità delle produzioni e del cibo che acquista. "Parsutt" è coordinato dal Crpa di Reggio Emilia e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e vede la partecipazione diretta del Consorzio di tutela, di un selezionato numero di operatori della filiera – produttori, allevatori, macellatori – e si avvale del supporto di altri partner tecnico-scientifici quali l'Università degli studi di Milano - dipartimento di medicina veterinaria, l'organismo di certificazione Csqa certificazioni e dell'ente di formazione Dinamica.

AGRICOLTURA100: IL PROGETTO CHE PREMIA LE AZIENDE SOSTENIBILI

In occasione dell'evento digitale organizzato dal Sole 24 Ore, Food Industry Summit, dedicato ai nuovi scenari dell'agroalimentare, Andrea Bertalot, Vice Direttore Generale di Reale Mutua, Luca Brondelli, della Giunta Esecutiva Confagricoltura ed Enea Dallaglio, Partner Innovation Team - Gruppo Cerved, hanno presentato la seconda edizione di AGRICOLTURA100 e i risultati dell'edizione 2020. AGRICOLTURA100 è l'iniziativa di Reale Mutua e Confagricoltura nata nel 2020 per valorizzare il contributo dell'agricoltura alla sostenibilità e alla

rinascita del Paese, dopo l'emergenza Coronavirus. Permette alle imprese agricole di misurare il proprio livello di sostenibilità e premia le realtà più meritevoli che adottano soluzioni o promuovono iniziative finalizzate a migliorare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica della propria attività e della comunità in cui operano. La partecipazione ad AGRICOLTURA100 è aperta a tutte le imprese agricole, di qualunque dimensione e settore produttivo. Per maggiori informazioni www.agricoltura100.com

APICOLTORI IN AUMENTO, MA PRODUZIONE IN CALO



"La Giornata mondiale dell'ape è stata per il nostro Paese la 'Giornata Mondiale dell'Ape Italiana', sottospecie di ape autoctona propagata in poco più di un secolo su tutto il pianeta: un'ape diffusa, apprezzata e allevata su scala planetaria. Un caso unico che spiega le ragioni dell'orgoglio e dell'impegno della comunità apistica nazionale nel tutelare e salvaguardare questo prezioso patrimonio della nostra biodiversità".

Così Raffaele Cirone, presidente della FAI-Federazione Apicoltori Italiani, in occasione della quarta edizione della Giornata dedicata alle api: "L'apicoltura italiana – ricorda – costituisce un fondamentale settore del comparto agricolo, sia per la capacità produttiva raggiunta sia per la nota funzione impollinatrice che le api svolgono a favore degli ambienti rurali, naturali e urbani".

Gli apicoltori censiti in Italia sono in costante aumento: circa 65.000, cui se ne aggiungono almeno altri 10.000 che, specie tra i giovani, nonostante la pandemia, stanno manifestando il proposito di avvicinarsi a questo allevamento seguendo i necessari corsi di formazione. Altra buona notizia, in controtendenza con un certo clamore mediatico che vedrebbe le api mellifere come specie di via di estinzione, è l'incremento costante del patrimonio apistico nazionale che, nonostante

le numerose avversità, nell'ultimo censimento 2020 ha raggiunto la quota di 1.950.000 alveari. "Un capitale naturale – evidenzia Cirone – il cui valore è stimato in ben 500 milioni di euro, di gran lunga superiore alla produzione lorda vendibile dell'intero comparto".

Il punto critico dell'apicoltura italiana, comunque, resta quello della produzione del miele, il cui valore potenziale annuo è atteso in circa 25.000 tonnellate e che invece, da ormai cinque anni, è soggetto a una costante riduzione dovuta alle avversità atmosferiche e ai cambiamenti climatici. Situazione di estrema gravità che la FAI ha segnalato al Ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli, e al Sottosegretario all'Agricoltura, Gian Marco Centinaio. La mancata produzione dei mieli primaverili italiani è ormai strutturale: come tale va gestita, adottando interventi compensativi per gli Apicoltori affinché non abbandonino questa attività.

Al di là del valore apistico, infatti, la presenza di alveari sul territorio, genera in Italia ben 2 miliardi di Euro di valore della produzione delle colture di interesse agro-alimentare, cui si deve aggiungere quello dell'apporto ecosistemico che le api garantiscono con il servizio di impollinazione alla biodiversità dei nostri ambienti naturali, stimato in 150 miliardi di euro.



CASTALAB

di Bussolati & Miti

LABORATORIO ANALISI LATTE
(ACCREDITATO: ACCREDIA318)
E CONSULENZA TECNICA A CASEIFICI E
AZIENDE ZOOTECNICHE

ANALISI MANGIMI ED ALIMENTI ZOOTECNICI
MEDIANTE TECNOLOGIA NIR

Piazzale Meschi 2/B - Fidenza (PR) - Tel. 0524 525223 - Fax 0524 526547
E-mail: castalab@tin.it

AGRICOLTURA BIOLOGICA: PROROGATI I PAP

Il termine di presentazione dei Programmi annuali di produzione (Pap) è stato spostato ulteriormente dal 15 maggio 2021 al 15 giugno 2021 tramite il decreto del Mipaaf n. 221647 del 13 maggio 2021.



È scomparso nei giorni scorsi
il Signor

GIANPAOLO GALLONI

Ai soci Daniele e Sandro Calza
e a tutti i familiari
le più sentite condoglianze
di presidente, direttore,
collaboratori e soci
di Confagricoltura Parma.

MERCATO DI PARMA

LISTINI CUN

MERCATO DI MANTOVA

LE RILEVAZIONI CI PERVENGONO DALLE COMPETENTI COMMISSIONI INSEDIATE PRESSO LA C.C.I.A.A. DI PARMA - TUTTI I PREZZI RIPORTATI SI INTENDONO AL NETTO DELL'I.V.A.

RILEVAZIONI DEL 21 MAGGIO 2021

FORAGGI (€ per 100 kg)

Fieno di erba medica o prato stabile	
1° taglio 2020	11,000 - 12,000
Fieno di erba medica 2° e 3° taglio 2020 ..	10,000 - 11,000
Fieno di prato stabile 2° e 3° taglio 2020 ..	10,000 - 11,000
<i>Fieno da agricoltura biologica</i>	
Fieno di erba medica o stabile 1° taglio 2020	11,500 - 12,500
Fieno di erba med. o stab. 2° e 3° taglio 2020	11,000 - 12,000
<i>Paglia di frumento:</i>	
- 2020 pressata	7,500 - 8,500

GRANAGLIE, FARINE

E SOTTOPRODOTTI (€ per 1.000 kg)

<i>Frumento duro nazionale</i>	
- biologico	313,00 - 322,00
- fino peso per hl non inf. a 80 kg	273,00 - 278,00
- buono merc. peso per hl non inf. a 78 kg.	267,00 - 271,00
- merc. peso per hl non inf. a 76 kg.....	-
<i>Frumento tenero nazionale</i>	
- biologico	288,00 - 299,00
- speciale di forza (peso per hl 80)	223,00 - 228,00
- speciale (peso per hl 79).....	221,00 - 226,00
- fino (peso per hl 78/79).....	226,00 - 231,00
- buono mercantile (peso per hl 75/76)	220,00 - 224,00
- mercantile (peso hl 73/74	215,00 - 219,00
<i>Granturco: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale.....	257,00 - 261,00
<i>Orzo: sano, secco, leale, mercantile:</i>	
- nazionale peso per hl da 55 a 57 Kg.	216,00 - 219,00
- peso per hl da 60 a 62 Kg.	219,00 - 221,00
- peso per hl da 63 a 64 Kg.	222,00 - 224,00
- peso per hl 67 Kg ed oltre	224,00 - 228,00
<i>Avena sana, secca, leale, mercantile</i>	
- nazionale.....	-
<i>Farine frumento tenero con caratteristiche di legge</i>	
- tipo 00	491,00 - 511,00
- tipo 0	476,00 - 486,00
<i>Farine frum. ten. con caratt. sup. al minimo di legge</i>	
- tipo 00	631,00 - 641,00
- tipo 0	616,00 - 626,00
Crusca di frumento tenero in sacchi	245,00 - 246,00
Crusca di frumento alla rinfusa.....	205,00 - 206,00

PRODOTTI PER BURRIFICAZIONE

Zangolato di creme fresche per burrif. (€ per 1 kg)...	1,600
--	-------

FORMAGGIO PARMIGIANO REGGIANO

QUALITÀ SCELTO

- Produzione minimo 30 mesi e oltre	12,350 - 13,150
- Produzione minimo 24 mesi e oltre.	11,700 - 12,350
- Produzione minimo 18 mesi e oltre.	11,000 - 11,600
- Produzione minimo 15 mesi e oltre.	10,500 - 10,800
- Produzione minimo 12 mesi e oltre.	10,200 - 10,500

RILEVAZIONI DEL 21 MAGGIO 2021

CARNI FRESCHE SUINE

E GRASSINE (€ per 1 kg)

<i>coscia fresca per crudo - rifilata</i>	
- da kg 10 a 12 kg (peso medio kg 11)	3,16
- da kg 12 e oltre	3,46
<i>coscia fresca per crudo - rifilata per produzione tipica (senza piede)</i>	
- da kg 11 a 13 kg (peso medio kg 12).....	3,52
- da kg 13 a 16 kg (peso medio kg 14,5)....	4,06
- coppa fresca rifilata da kg 2,5 e oltre.....	4,02
- spalla fresca disoss. e sgrass. da 5,5 kg e oltre.	3,04
- trito 85/15	3,23
- pancettone con bronza da 7,5 kg a 9,5 kg.	2,19
- pancetta fresca squadrata 4/5 kg	3,98
- gola intera con cotenna e magro	1,71
- lardo fresco 3 cm	2,80
- lardo fresco 4 cm	3,60
- lardello con cotenna da lavorazione	1,36
- grasso da fusione	4,08
- strutto grezzo acidità 0,75% in cisterna ..	10,50
- strutto raff. deodor. acidità 0,10% in cisterna.	14,06

SUINI (€ per 1 kg)

suinetti:

- lattinzoli di 7 kg cad.	57,00
- lattinzoli di 15 kg	5,045
- lattinzoli di 25 kg	4,092
- lattinzoli di 30 kg	3,749
- lattinzoli di 40 kg	3,081
- magroni di 50 kg	2,690
- magroni di 65 kg	2,180
- magroni di 80 kg	1,845
- magroni di 100 kg	1,535

suini da macello:

- da 90 a 115 kg	1,165
- da 115 a 130 kg	1,180
- da 130 a 144 kg	1,195
- da 144 a 152 kg	1,225
- da 152 a 160 kg	1,255
- da 160 a 176 kg	1,315
- da 176 a 180 kg	1,245
- oltre 180 kg	1,215

Scrofe da macello:

- 1° qualità	0,530
--------------------	-------

PRODOTTI PETROLIFERI (€/litro)

Carburanti per uso agricolo

- petrolio autotrazione.....	1,450
- gasolio agricolo (agev. - fino l 1000)	0,771
- gasolio agricolo (agev. - fino l 2000)	0,752
- gasolio agricolo (agev. - fino l 5000)	0,737
- gasolio agricolo (agev. - oltre l 5000)	0,752

RILEVAZIONI DEL 21 MAGGIO 2021

BOVINI (€ per 1 kg)

vacche da macello a peso morto

- razze da carne (R2-R3-U2-U3) > 340 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) 300-500 kg...	2,050 - 2,150
- pezzate nere o altre razze (O2-O3) > 351 kg	2,200 - 2,300
- pezzate nere o altre razze (P3) 270-300 kg	1,800 - 1,900
- pezzate nere o altre razze (P3) > 301 kg.....	1,950 - 2,050
- pezzate nere o altre razze (P2) 240-270 kg	1,700 - 1,800
- pezzate nere o altre razze (P2) > 271 kg.....	1,750 - 1,850
- pezzate nere o altre razze (P1) fino a 210 kg.....	1,350 - 1,450
- pezzate nere o altre razze (P1) 211-240 kg	1,450 - 1,550
- pezzate nere o altre razze (P1) > 241 kg.....	1,550 - 1,650

vitelloni da macello a peso vivo

- incroci naz. con tori da carne (limous., charol. e piemont.) (O2-O3-R2-R3)	1,910 - 2,010
- incroci francesi (R2-R3-U3-E2).....	2,520 - 2,620
- pezzati neri nazionali (P1-P2-P3-O2-O3)	1,570 - 1,670
- incroci naz. con tori pie blue belga (O2-O3-R2-R3) .	2,190 - 2,410
- tori pezzati neri da monta (P1-P2-P3-O2-O3)....	1,050 - 1,250
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,750 - 2,850
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,620 - 2,680

scottoni da macello a peso vivo

- pezzate nere nazionali (P1-P2-P3-O2-O3).....	1,150 - 1,310
- incroci naz. con tori da carne (limousine, charolais e piemontese) (P1-P2-P3-O2-O3-R2-R3)	2,080 - 2,260
- incr. naz. con tori pie blue belga (U2-U3-E2-E3).....	1,950 - 2,020
- incr. naz. con tori pie blue belga IT/IT.(U2-U3-E2-E3)	2,650 - 2,750
- limousine (U2-U3-E2-E3)	2,880 - 3,090
- charolaise (U2-U3-E2-E3)	2,600 - 2,730

da allevamento da latte (iscr. lib. genealogico)

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	600 - 800
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.030 - 1.230
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.230 - 1.430
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.530 - 1.730
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) .	1.430 - 1.630
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre...	8.00 - 1.100

da allevamento da latte (iscr. lib. gen.) Parmigiano Reggiano

- manzette pez. nere da ingravidare (al capo)	700 - 900
- manze pez. nere gravide 3-7 mesi (al capo)	1.130 - 1.330
- manze pez. nere gravide > 7 mesi (al capo)	1.330 - 1.530
- vacche da latte pez. nere primipare (al capo)	1.630 - 1.830
- vacche da latte pez. nere secondipare (al capo) .	1.530 - 1.730
- vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre...	900 - 1.000

vitelli svezzati

- incr. franc. da carne 160-180 kg maschi (al capo) ...	-
- simmenthal-austriaci 180-200 kg maschi (al capo) ...	-
- incr. pie blue belga 180-200 kg maschi (al capo)	-
- incr. bianchi/rossi paesi dell'Est 270-300 kg (al capo).....	-

NUMERI TELEFONICI DELL'UNIONE AGRICOLTORI

TEL. 0521.954011
e-mail: parma@confagricoltura.it
www.confagricoltura.org/parma

Segreteria Presidenza e Direzione: Tel. 0521.954066 - Fax 0521.954087

Amministrazione: Tel. 0521.954040 - Fax 0521.954087

Ufficio Tributario: Tel. 0521.954060

Ufficio IVA: Tel. 0521.954057 - Fax 0521.954076

Ufficio Terminali: Tel. 0521.954055 - Fax 0521.954064

Ufficio Paghe: Tel. 0521.954048 - Fax 0521.954088

Ufficio Tecnico: Tel. 0521.954046/49/50 - Fax 0521.954086

Ufficio U.M.A.: Tel. 0521.954071 - Fax 0521.291153

Ufficio Proprietà Fondiaria:
Roberto lotti Tel. 0521.954045 - Fax 0521.291153Uff. Contr. d'affitto-Quote latte:
Ave Bodria Tel. 0521.954044 - Fax 0521.291153

Ufficio Contabilità Generale: Tel. 0521.954022 - Fax 0521.954024

Patronato Enapa:
Chiara Emanuelli Tel. 0521.954058/53 - Fax 0521.954089

CAAF Confagricoltura Pensionati: Tel. 0521.954054

SEDI DISTACCATE:

ZONA DI BORGOTARO - BEDONIA

Referente: Alberto Chiappari - Tel. 0525.96245 - Fax 0525.921195 - E-mail: a.chiappari@confagricolturaparma.it

ZONA DI BUSSETO - SORAGNA

Referente: Guido Bandini - Tel. 0524.92244 - Fax 0524.892336 - E-mail: g.bandini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FIDENZA

Referente: Stefano Lombardi - Tel. 0524.522348 - Fax 0524.892362 - E-mail: s.lombardi@confagricolturaparma.it

ZONA DI SAN SECONDO - COLORNO

Referenti: Pietro Vighini e Dario Pezzarossa - Tel. 0521.872962 - Fax 0521.1681566 - E-mail: p.vighini@confagricolturaparma.it

ZONA DI FORNOVO TARO - MEDESANO - PELLEGRINO PARMENSE

Referente: Pier Giorgio Oppici - Tel. 0525.2317 - Fax 0525.401607 - E-mail: p.oppici@confagricolturaparma.it

ZONA DI LANGHIRANO - TRAVERSETOLO

Referente: Nicolò Pisi - Tel. 0521.852950 - Fax 0521.1681597 - E-mail: n.pisi@confagricolturaparma.it